

Un giorno sì e l'altro pure qualcuno grida alla morte delle riviste letterarie. Un giorno sì e l'altro pure qualcuno grida alla vivacità delle riviste letterarie. Non importa che tu sia uno scrittore, un lettore o un addetto ai lavori ogni mattina qualcuno troverà un modo per parlare di riviste. Sì perché loro affiancano la vita editoriale da sempre, brillano in disparte anticipando correnti e sentire comune, si trasformano continuamente e sono riuscite ad addomesticare il malefico nemico Internet traendone enormi vantaggi. Non importa quanto una rivista sia destinata a durare importa che lasci una traccia. La rivista rappresenta la nicchia della nicchia lo sa e se ne frega perseguendo strenuamente il suo obiettivo. È il luogo cartaceo o virtuale di una passione comune. È il modo per sperimentare cose che altrimenti non troverebbero uno spazio. Chiedete a La Nave di Teseo perché ha deciso di fondare **Pantagruel** o agli scrittori che compongono il collettivo di **The FLR** che cosa li ha mossi. Interrogate Dacia Maraini, Raffaele La Capria e il resto del comitato direttivo di **Nuovi Argomenti** sul perché dopo sessant'anni sono ancora qua con la loro rivista.

Il legame tra editoria e riviste si rinnova anche nell'editoria indipendente. Come per la casa editrice Pidgin che ospita sul suo sito web ben tre riviste: **Split** che raccoglie racconti e poesie di autori emergenti, **Tyrant** e **Pank** riviste statunitensi tradotte per i lettori italiani. Da oltre oceano arrivano anche **Freeman's** tradotta da Edizioni Black Coffee e la sorella italiana di **Jacobin** grazie ad Edizioni Alegre. **Altri Animali** costola di Racconti Edizioni. Il **Blogorilla Sapiens** spazio virtuale di Gorilla Sapiens Edizioni e **Sdiario** della casa editrice Edizioni del Gattaccio. **The passanger** rivista della casa editrice Iperborea specializzata in letteratura del nord-europa. E ancora **Ammatula** pubblicata da Arkadia, **RVM Magazine** pubblicata da RVM Hub, e Wojtek che ospita **Antimateria**.

Progetti diversi tra loro per nascita e missione che è difficile raccontare in poche righe ma che vorrei provare a raccogliere in una sorta di disordinato censimento.

Squadernauti che è passata dal web al cartaceo nel 2018. **Fillide**, riconosciuta dall'ANVUR come pubblicazione scientifica, che indaga il comico e l'umorismo. **Lo Sbuffo** che raccoglie le voci dei nativi digitali. **Tre racconti** che vuole sabotare i luoghi comuni sui racconti e la loro difficile fruibilità. **Salmuria** con i suoi reportage narrativi. **Grafias** fuori dai confini geografici e **Cartaceo** che racconta il Mediterraneo. **Il primo amore** rivista di sconfinamento. Aspirina Rivista Acitilsatirica che ha cambiato il suo nome in **Erbacce** dopo un attacco del colosso Bayer. **Ossi** una fanzine erotica. Riviste che nascono da altre riviste come **effe-Periodico di altre narratività**, da agenzie letterarie come **Pastrengo rivista** e **Settepiani**, da associazioni culturali come **Laputa** o da blog letterari come **L'ircocervo**. Direttivi che si smembrano e danno vita a nuove riviste moltiplicando per noi lettori le possibilità di lettura (**Crack** da **Carie letterarie** e **Nuova Edizione** da **Crapula Club** e **Verde rivista**). Collettivi di scrittura come **TerraNullius**, **Yawp** e **Spazinclusi** (aperto anche ad ospiti esterni). Narrazioni ospitate su **Nazione Indiana**, **Minima&moralia**, **Stanza 251**, **In fuga dalla bocciofila** e **L'indiscreto** su tematiche specifiche o in particolari periodi dell'anno. Riviste che diventano anche case editrici come **CTRL Magazine** e **Argo**.

Riviste che chiudono ma che continuano a regalarci numeri speciali come **Cadillac Magazine**. Riviste la cui redazione è formata da una sola persona come **Tina**, **A4** e **Clean**. La costruzione dei racconti intorno a singole parole com'è abitudine di **Narrandom** e di **Voce del Verbo**. Riviste che sono nate nel 2019 e che stanno muovendo i primi passi (**Donne Difettose**, **Malgrado le mosche**, **Radio Busta**, **Rivista Blam** e **Sulla quarta corda**) e altre che leggeremo nell'anno appena arrivato (**Efemera**, **Cedro Mag**, **UPUPA2020**). Riviste che si muovono tra i generi come **Guida 42** e **Spore**. L'appuntamento mensile con il racconto di **Il mondo o niente** e di **Reader for Blind** e quello più ravvicinato con **Neutopia** e **Il Loggione Letterario**. Numeri pubblicati a cadenza regolare per **Digressioni**, **Il Fuco**, **Risme la rivista che non devi spolverare**, **L'Irrequieto** e con larga scadenza come per **Lunario**, **L'Inquieto**, **Colla una rivista letteraria in crisi**, **Lahar Magazine**, **Collettivomensa** e **Offline**. Riviste che arrivano via mail come **Fantastico!** Lo **Streetbook Magazine** di Three Faces. **inutile** che oltre ad essere una rivista ogni mese invia ai suoi iscritti **Timone** una newsletter sulle riviste. **Grado Zero** il cui nome è ispirato da Roland Barthes. **La Balena Bianca** che rimette al centro la critica letteraria. **Cattedrale**

Magazine e retabloid che, oltre al loro particolare sguardo sul mondo della scrittura e dintorni, offrono uno spazio per racconti inediti.

È un sottobosco in continuo fermento quello delle riviste. Ognuna di loro ha una sua peculiarità e una voce che vuole essere ascoltata. Una volta una persona mi disse che scrivere è fatto di scelte. In ogni suo momento chi fa rivista sceglie. Sceglie il confronto, le storie che vuole raccontare, la cura da riservare alle proprie parole, la grafica e le immagini per accompagnarle, il rapporto da instaurare con gli autori e con i lettori. Ogni singolo passo è il frutto di una scelta per avvicinarsi all'idea di mondo che hanno in mente. Un mondo ancora da inventare che cambia in continuazione.